

Il favoloso mondo di Chen Xi. Narrazioni *pop* nell'epoca della fluidità culturale Presentazione

Valentina Pedone

Università degli Studi di Firenze (<valentina.pedone@unifi.it>)

Abstract

Chen Xi is an artist born in Beijing, who has spent part of her life in Italy and currently lives in the UK. She is the author of a novel about the life of a Chinese girl in Italy and a collection of postmodern fairy tales. As both a writer and an illustrator, she uses mixed media (mostly literature and visual art, but also performance and music) to convey her creative expression. Since her style draws upon different cultural traditions to shape original, fluid meanings, she can be described as a transcultural artist and writer. This section first provides an introduction to the artist's life, works and style, then it offers the original Italian translation of four chapters from her novel and an excerpt from an illustrated story. An interview with the author closes the section.

Keywords: *global Chinese literature, overseas Chinese cultures, Sinophone literature, transcultural literature, underground comics*

I come from Beijing, China,
a place where the jade dragon drinks aromatic subtle tea above rose clouds.
I love drawing and writing.
Dream and Death are my favorite themes.
(Chen Xi 2007, <<https://chenxi.carbonmade.com/about>>, 11/2018)

1. Espressioni transculturali

Artista multimediale, autrice che si esprime attraverso diversi generi e lingue, viaggiatrice e narratrice di una cultura polimorfa, 陈曦 (*Chen Xi*) esprime nella sua produzione quella fluidità culturale che caratterizza le opere dei cosiddetti scrittori transculturali. Secondo la definizione di Dagnino, sono scrittori transculturali

quegli autori che si trovano volontariamente fuori dal proprio contesto culturale di origine e che traggono vantaggio dalla libertà di mobilità e dalle opportunità acquisite attraverso percorsi di deterritorializzazione e riterritorializzazione fisica e culturale (Dagnino 2013, 132). La loro produzione non rientra nelle categorie più comunemente utilizzate nella seconda metà dello scorso secolo in relazione alla produzione letteraria legata a diversi tipi di mobilità, come la letteratura migrante, dell'esilio, della diaspora o postcoloniale, pur non essendo in alcun modo in conflitto con esse. Quella di letteratura transculturale è piuttosto una definizione utile a focalizzare l'attenzione su una classe specifica di scrittori che ha cominciato ad emergere significativamente nel XXI secolo. A partire dagli anni Zero, infatti, l'intensificarsi degli spostamenti umani in ogni area del mondo, la diffusione di internet, le dinamiche socioeconomiche connesse al fenomeno della globalizzazione, e le interazioni culturali che scaturiscono da questi fattori, hanno incoraggiato nuove modalità di espressione creativa tra cui anche quella di natura transculturale.

Autori transculturali si possono considerare dunque quegli individui, spesso colti e spesso appartenenti alla classe media, che si spostano da una parte all'altra del mondo, secondo una dinamica che Dagnino chiama di "neonomadismo" (Dagnino 2015), sentendosi a proprio agio attraverso culture diverse ed essendo loro stessi sia portatori che narratori di una cultura transnazionale. Dagnino parla dunque di sensibilità transculturale che caratterizza quei lavori e quegli autori che sono "intrinsically border crossers" e che sono capaci di "go beyond the limits of any one culture or national/ethnic landscape" (Dagnino 2013, 132). Gli autori transculturali non ignorano o rinunciano alla cultura da cui provengono, ma, nell'abbracciare un orientamento transculturale, questi scrittori culturalmente e fisicamente in movimento navigano in una dimensione culturale liquida, tanto che risulta difficile ricondurre le loro opere ad una o ad un'altra specifica nazionalità, comunità o gruppo etnico.

La traiettoria di vita di Chen Xi e la sua produzione artistica e letteraria ci permettono di considerarla una autrice transculturale. Muovendosi con disinvoltura tra cultura cinese, italiana e inglese, Chen Xi produce significati misti, in cui non solo si intrecciano riferimenti linguistici e culturali diversi, ma si arriva a legare anche l'illustrazione alla parola, la cultura alta alla cultura popolare e di massa, con la precisa finalità di dare vita a un oggetto creativo originale, in permanente stato di metamorfosi. Per quanto detto, la produzione di Chen Xi finisce per essere difficilmente incasellabile nelle tradizionali categorie di valutazione; le sue storie a fumetti sono troppo "pop" per essere considerate letteratura alta, ma sono anche troppo ricche di riferimenti letterari e hanno un andamento troppo inusuale per essere liquidate come semplice forma di intrattenimento leggero. I riferimenti al patrimonio culturale cinese, così come quelli al patrimonio culturale europeo, permangono in tutta la sua produzione, che parla sia ad un pubblico sinofono che ad un pubblico anglofono. Le tavole, i quadri, le storie, i contenuti da lei veicolati in varie forme (Chen Xi, come si vedrà di seguito è anche *performer*) traboccano di simboli, di segni, di riferimenti a diverse e lontane comunità nazionali, regionali,

popolari che lei stessa, in qualche passaggio della sua vita, ha fatto proprie. Naturalmente il tema “orientale” salta agli occhi soprattutto quando la sua produzione viene fruita in contesto non cinese, e spinge il lettore a interrogarsi sulla natura di questa insistenza su motivi tradizionali. Si tratta di auto esotizzazione? Di auto orientalizzazione? Come vengono interpretati i riferimenti alla Cina tradizionale dai lettori che non hanno gli strumenti per decifrarli? Chen Xi produce significati proprio a partire da questo intreccio di sovrapposizioni, appunto transculturali, e di ambiguità. Il suo “gioco” dà vita ad una continua dialettica di appropriazione e riappropriazione culturale.

I lavori di Chen Xi sono per lo più autoprodotti: al di là del romanzo *罗马天空下* (*Luoma tiankong xia*, Long 2009; Sotto il cielo di Roma¹) e la raccolta di storie illustrate *Dreams and Shadows: Tales from Planet Xi Teahouse* (Chen 2015), che hanno avuto un percorso editoriale canonico, l'artista pubblica le sue produzioni online, sul proprio blog cinese (<<http://blog.sina.com.cn/longsantiao>>), e sotto forma di *art-fanzine* a tiratura limitata, piccoli libricini stampati che vengono venduti nelle librerie, nei caffè, nelle gallerie di settore e durante le convention dedicate². Sebbene dunque il suo *medium* privilegiato, il fumetto e l'illustrazione, sia generalmente relegato a contenuti di intrattenimento commerciale, Chen Xi, a suo agio in un circolo di artisti consapevolmente e orgogliosamente ai margini, sebbene non si rivolga esclusivamente ad una élite culturale, tuttavia strizza certamente l'occhio al lettore intellettuale e anticonformista.

L'espressione creativa di Chen Xi si dispiega su diverse lingue. Ha scritto storie in italiano, ma principalmente i suoi lavori sono in cinese con autotraduzione in inglese. Le versioni dei suoi lavori pubblicate sul blog cinese sono tutte prodotte in questa lingua, mentre i lavori originariamente pubblicati sul blog cinese compaiono in parte solo in inglese nella succitata raccolta *Dreams and Shadows* e nella gran parte delle *art-fanzine* che ha pubblicato. I testi in inglese sono spesso molto semplificati rispetto all'originale cinese ed inoltre vi si ravvisano delle imprecisioni linguistiche che probabilmente non sono intenzionali. Il risultato finale però ben si armonizza con l'aspetto transculturale e pop di questi materiali, che, nell'utilizzo disinvolto, creativo e ludico di questa sorta di *Chinglish*, trovano un ulteriore veicolo di espressione artistica e creativa.

2. *Un mondo non basta*

Nata a pochi passi dai giardini di Zhongnanhai, sede centrale del Partito comunista cinese e del Governo della Repubblica popolare cinese, Chen Xi trascorre la sua infanzia e adolescenza nel cuore di Pechino, in una zona in cui a distanza

¹ Se non diversamente indicato, tutte le traduzioni sono di chi scrive.

² Per un approfondimento sul mondo delle *art-fanzine* e degli *small press comics*, estremamente diffusi in Gran Bretagna, si veda Batey 2011.

di poche centinaia di metri trovano spazio i più imponenti luoghi simbolici del potere centrale della Cina passata e presente, la Città Proibita, Piazza Tian'anmen e, appunto, l'incantevole parco inaccessibile al pubblico che oggi accoglie la classe dirigente cinese. Nel 2000 supera gli esami di ammissione alla prestigiosa Nankai University di Tianjin, dove studia lingua e letteratura inglese. Dopo la laurea si trasferisce in Gran Bretagna, dove inizia a coltivare la sua passione per le arti visuali e prima consegue un master in Media and Cultural Analysis presso la Loughborough University e poi segue un corso di specializzazione intitolato Illustrating Comics and Graphic Novels, presso il Central Saint Martins College of Art and Design di Londra (<<https://chenxi.carbonmade.com>>).

Durante gli anni di studio in Gran Bretagna conosce un giovane italiano che diventerà poi suo marito. Con lui si trasferisce a vivere a Roma per alcuni anni e impara l'italiano. Negli anni romani Chen Xi comincia la sua carriera di illustratrice, proponendo le sue illustrazioni ad un mensile cinese di medicina tradizionale. In questi anni inizia anche il suo primo blog, in cui nel 2005, sotto lo pseudonimo Long Santiao (龙三条, Tre Draghi), pubblica in cinese ed inglese i suoi primi racconti illustrati (<<http://longsantiao.blog.sohu.com>>). Si tratta di brevi storie costituite da cinque o sei tavole illustrate con testi scritti in cinese, accompagnati da didascalie in inglese esterne alle tavole. Sin da questi primi racconti emergono alcuni elementi ricorrenti nella produzione artistica di Chen Xi, quali la fascinazione per la struttura narrativa della fiaba, le atmosfere oniriche, lo *humour* nero. In questa fase emerge anche l'interesse di Chen Xi per le trasformazioni, che rappresentano il momento centrale di molti suoi racconti, ad esempio la trasformazione, fisica e psicologica, legata al passaggio tra le diverse fasi della vita dell'essere umano, la trasformazione da umano ad animale o oggetto e viceversa, la trasformazione dei corpi legata alla malattia, alla magia o alla stregoneria.

Dopo il trasferimento a Roma il blog diviene una sorta di resoconto illustrato della sua vita italiana. Protagonisti di questo diario di viaggio a fumetti sono Acia, una giovane cinese che vive a Roma, e il suo fidanzato italiano Aca³. Le storie di Acia e Aca, scritte sia in cinese che in italiano, hanno una certa diffusione tra cinesi e discendenti che vivono in Italia, tanto da portare Chen Xi a pubblicarne alcuni estratti sia sulla rivista bilingue italiano-cinese 世界中国 (*Shijie Zhongguo*) / *Cina in Italia*, che sul sito della associazione di giovani cinesi di seconda generazione in Italia *associna.com*.

Nel 2010 Chen Xi si sposta a Cambridge con il marito e nello stesso anno pubblica in Cina *Luoma tiankong xia*. Il romanzo, interamente in cinese, racconta la vita di una giovane coppia, lei cinese e lui italiano, che vive a Roma, descrivendone con tono umoristico la quotidianità. Il romanzo si avvicina molto come temi e stile alle avventure di Acia e Aca raccontate da Chen Xi sul suo blog negli anni precedenti. Pur essendo un romanzo con un impianto formale tradizionale, molta importanza è rivestita dalle illustrazioni dell'autrice che impreziosiscono

³ Il nome della ragazza nella versione cinese è 咔嚓 (*Kacha*) e del ragazzo è 阿卡 (*Aka*).

tutto il volume. Dopo *Luoma tiankong xia*, l'autrice abbandona lo pseudonimo Long Santiao; da questo punto in poi l'esplorazione dell'incontro culturale, che pure continua a dominare anche molti suoi lavori successivi, perde il tratto comico e giocoso che caratterizza i lavori appena presentati, virando verso elaborazioni più astratte e toni più cupi e malinconici.

Negli anni di Cambridge, Chen Xi sviluppa il suo interesse intorno ad alcuni temi che diventano caratterizzanti la sua produzione artistica successiva. Ritorna l'interesse verso il magico, la fiaba e il sogno, a cui si aggiunge l'attenzione verso il cibo e il tè. L'autrice abbandona la scrittura per tornare al racconto illustrato e al fumetto, ma, se per temi e forma sembra riprendere il discorso sospeso durante l'episodio italiano, la produzione di Cambridge è però anche caratterizzata da pervasivi riferimenti alla cultura tradizionale e al folklore cinese, che precedentemente non avevano avuto lo stesso spazio nei lavori dell'autrice. I nuovi racconti dunque si popolano di creature mitologiche e di riferimenti a miti e leggende della tradizione classica cinese.

Un tema che ricorre nei nuovi lavori è quello del cibo; nel 2017 le viene richiesto di illustrare due volumi della *Lonely Planet* cinese interamente dedicati alla cucina giapponese e a quella thailandese e in questa occasione il cibo diventa per Chen Xi un soggetto centrale anche nella sua produzione artistica personale. Nello stesso anno, infatti, pubblica a proprie spese tre agili *art-fanzine* che hanno per tema il cibo: *Happy Food Therapy for Mild Depression*⁴, *The British Gourmet Guide*, *Heavenly Taste of Hell Food*. Il contesto di Cambridge è favorevole allo sviluppo creativo di Chen Xi, che qui, oltre ad esporre regolarmente i suoi lavori presso gallerie locali, si lega ad altri artisti emergenti, con alcuni dei quali dà vita a collaborazioni di vario tipo⁵. Si avvicina così anche a media diversi per esprimere la sua creatività, come ad esempio avviene per la performance di *food art*⁶ che nel 2012 Chen Xi allestisce in collaborazione con l'artista cilena Nico, anche lei con base a Cambridge. La performance, intitolata *Black and White Food Show*, prevedeva l'esposizione di pietanze di colore nero disposte su oggetti e vasellame bianco, corredate da decorazioni di vario genere. I partecipanti alla mostra venivano invitati a consumare cibi dal nome bizzarro, come *lacrime di sirena*, *gelatina nera fatata*, *testicoli di cinghiale nero* e *puoi mangiare la mia montagna nera*. Alcuni dei cibi erano intagliati a rappresentare elementi floreali o animali, come si usa nella tradizione culinaria cinese, ma comunque tutti erano disposti in maniera creativa, su materiali inaspettati, e accompagnati da illustrazioni e testi mirati a coinvolgere il visitatore in vario modo⁷.

⁴ Titolo cinese: 快乐食疗 (*Kuailè shíliáo*). Si riportano in nota i titoli cinesi solo laddove l'originale presenti sia un titolo inglese che uno cinese.

⁵ Particolarmente fruttuosa la collaborazione con l'illustratore Dylan Giles con cui lavora a diversi progetti artistici.

⁶ Sul cibo come mezzo di espressione artistica si veda, tra gli altri, Kirshenblatt-Gimblett 1999.

⁷ Per una breve presentazione della performance: <http://blog.sina.com.cn/s/blog_4e

Una fonte di ispirazione particolarmente importante per Chen Xi in questa fase è il tè, bevanda che riveste un ruolo di primo piano sia nella quotidianità cinese che britannica. Al tè Chen Xi dedica un racconto sul blog intitolato “Memories of the Teahouse”, due *teazine* (*art-fanzine* interamente dedicate al tema del tè), *teabag comics* (minuscoli fumetti contenuti in autentiche bustine di tè), e performance dal vivo della tradizionale cerimonia cinese del tè, rivisitata in chiave personale dall’artista. Anche la sua seconda pubblicazione ufficiale, *Dreams and Shadows*, è una raccolta di racconti illustrati incentrati sul tema del tè. I racconti infatti sono immaginati come sogni legati a diversi tipi di tè. La prima pagina della raccolta mostra un ritratto dell’autrice circondata dagli strumenti utilizzati durante la cerimonia tradizionale del tè e il commento: “Welcome to the Teahouse Planet Xi. I will make you some nice teas and tell you some dream stories. I have 999 teas, so how many tales I shall tell?”⁸. I dodici racconti corrispondono ad altrettanti appuntamenti immaginari tra il lettore e l’autrice nella sua casa da tè e sono introdotti da brevi testi che inquadrano il racconto in una fittizia cornice orale: “On our first ‘date’ I make you a Medusa tea and now I tell you a story about the Jellyfish. It is about a boy who never dreams...”⁹.

In questi anni pubblica sotto forma di *art-fanzine* anche diverse raccolte dei suoi racconti già presenti sul blog, divisi per tema: *Beijing Sketch*¹⁰ riunisce alcuni suoi schizzi risalenti ancora alla vita pechinese; *Dangerous Woman* raccoglie racconti con protagoniste femminili; *Stories above the Graveyard* raccoglie racconti che in vario modo hanno a che vedere con la morte; mentre *Seven Years Ago* riunisce vecchi lavori, accomunati da un certo senso di malinconia. L’esperienza di una gravidanza minacciata da complicazioni segna una ulteriore svolta nella produzione di Chen Xi, che nel racconto *The Pregnancy Notebook* e in diversi passaggi contenuti nella collezione *Dangerous Woman*, si sofferma su tematiche più specificamente di genere. In questa fase più recente, l’artista si misura anche con la pittura ad olio, riprendendo alcuni soggetti già presenti nelle sue illustrazioni (la ricorrente immagine del coniglio, per fare un esempio), ma con atmosfere decisamente più cupe e violente. A fianco di questa produzione dai toni più oscuri, dopo un trasferimento per motivi familiari a Manchester, Chen Xi si dedica anche ad illustrazioni di tipo tradizionale commissionate da *sina.com*, portale web cinese di primaria importanza. Si tratta di immagini che riguardano festività cinesi e altri elementi del folklore cinese (<<http://blog.sina.com.cn/longsantiao>>). Il tratto leggero, le tinte acquarello e il tema ameno di queste illustrazioni, prive di didascalie e corredate solo da un titolo in cinese, restituiscono una visione che potrebbe sembrare in opposizione

3615c1010173at.html> (11/2018).

⁸ Orig. Chen 2015, 8; Benvenuti nella casa da tè Pianeta Xi. Vi preparerò deliziosi tè e vi racconterò sogni. Ho 999 tè, quante storie volete che vi racconti?

⁹ Orig. *ivi*, 10; Al nostro tè, primo appuntamento ti preparo un tè alla medusa e ora ti racconto la storia di una medusa. È la storia di un bambino che non sogna mai.

¹⁰ Titolo cinese: 京城掠影 (*Jingcheng lüeying*).

con la cupezza delle contemporanee nuove sperimentazioni pittoriche dell'autrice, ma che al contempo potrebbero invece anche essere semplicemente manifestazioni simultanee e antitetiche della sua personalità così fluida.

3. *Appropriazioni e riappropriazioni culturali*

La generazione di coloro che, come Chen Xi, sono nati tra il 1980 e il 1989, viene definita in Cina la generazione dei 八零后 (*balinghou*; post Ottanta). Accomunati dall'essere la prima generazione nata dopo la morte di Mao Zedong (1976) e subito dopo la legge del figlio unico (1979), i *balinghou* hanno un vissuto molto diverso da quello dei propri genitori, sia perché non hanno mai conosciuto il maoismo, sia perché sono cresciuti negli anni del boom economico della prima fase del periodo di riforme e apertura inaugurata da Deng Xiaoping a partire dal 1978.

Assurti oggi a fenomeno di costume, sebbene ci si riferisca con questo termine solamente ad una élite urbana di giovani di classe medio/alta, i *balinghou* in Cina sono generalmente descritti dai media cinesi come viziati, tendenzialmente ribelli, materialisti, amorali e disimpegnati politicamente. La sottocultura dei *balinghou* è, fra le altre cose, caratterizzata dall'aver portavoce di grande successo commerciale in ambito letterario, tanto da delineare un fenomeno letterario a se stante. I principali rappresentanti della letteratura *balinghou* sono scrittori senza un background canonicamente intellettuale, che spesso pubblicano le loro prime opere online (i blog letterari e altre piattaforme di social network in cui gli utenti condividono le proprie espressioni artistiche sono molto diffusi tra i giovani cinesi) e poi giungono rapidamente al successo, anche grazie a operazioni di marketing e automarketing che rendono questi scrittori e scrittrici vere icone generazionali¹¹.

Chen Xi condivide le esperienze di vita caratterizzanti la gioventù urbana dei *balinghou*, è una adolescente alternativa, trasgressiva, come ricorda lei stessa sul suo profilo Facebook. Come la protagonista del romanzo autobiografico di 春树 (*Chun Shu*), una delle più rappresentative autrici *balinghou*, è lei stessa una "bambola di Pechino" (北京娃娃, *Beijing wawa*¹²), interessata al vivacissimo mondo dell'arte e della musica underground della capitale cinese al volgere del millennio. Chen Xi però si distacca rapidamente da quel contesto, materialmente e creativamente, scegliendo di trasferirsi all'estero per condurre i suoi studi. La sua fantasia di giovane studentessa universitaria infatti non è attratta tanto dai nuovi percorsi identitari esplorati dai suoi coetanei nelle metropoli cinesi dei primi anni Zero, quanto dalla cultura euroamericana del Novecento, che, a questo punto della sua vita, costituisce per lei un richiamo irresistibile. Così, sin dalle sue prime storie pubblicate online (e successivamente pubblicate in formato cartaceo), si indovinano

¹¹ Per un resoconto approfondito sul fenomeno dei *balinghou* si veda il volume di Fumian 2012.

¹² È questo il titolo del più noto romanzo di Chun Shu (2002), ambientato tra i giovani musicisti underground pechinesi nei primi anni Zero.

atmosfera nord europea (storie ambientate a Berlino, a Londra o in Groenlandia), personaggi dai nomi non cinesi (Bob, Jitka, Katarina e Pavel sono quattro giovani che, nel racconto “The Weird House”, vivono insieme e di notte fanno “ogni sorta di misterioso rituale, canto e danza” (orig. Chen 2015, 46: “all kinds of mysterious ritual, singing and dancing”), arredamenti e abbigliamento riconducibili a precisi periodi della storia europea (i personaggi del racconto “The Forgotten Stump”¹³ sembrano muoversi nella controcultura giovanile *beatnik*), intrecci che, pur essendo ambientati in un sospenso presente, ricordano la tradizione fiabesca europea.

Con il trasferimento in Italia si fa sempre più forte l’influenza delle sue letture italiane, soprattutto il Calvino delle *Fiabe italiane* (1956) e il Buzzati del *Colombro* (1966). Molti racconti hanno forma di fiaba tradizionale, ma l’impianto narrativo converge su una morale mancata o assurda. Ad esempio, nel racconto “Black Monkey”¹⁴, Blue, una ragazza di 25 anni, si sposa e presto partorisce un bimbo. Dieci anni passano e la ragazza ha ancora lo stesso aspetto e se ne rallegra. Raggiunti i 45 anni, la donna non è ancora cambiata e comincia a soffrire del fatto che sembri la sorella di suo figlio e la figlia di suo marito. Non riuscendo ad avere aiuto dai medici, si rivolge ad una strega, che le suggerisce di visitare un mercato e comprarvi un orologio. La ragazza raggiunge il mercato e da un anziano venditore di orologi bizzarri ne sceglie uno a forma di scimmia. La storia si conclude bruscamente con la protagonista che carica l’orologio convinta che questo la riporterà alla sua vera età: “While she was winding it up she felt that her own clock began to tick again. She knew that she would age and she felt happy”¹⁵. Nel racconto “The Jellyfish”, invece, un bambino che inspiegabilmente non ha mai avuto sogni sin dalla nascita, durante una passeggiata in mare, incontra una gigantesca medusa. La medusa gli promette che, se la porta a casa con sé, lei in cambio lo farà sognare, ma alla condizione che lui non la tocchi mai, in nessuna circostanza. Il bambino porta la medusa a casa e da quel giorno comincia ad avere sogni meravigliosi e selvaggi. I due diventano amici inseparabili, si arrampicano sugli alberi insieme, pranzano a tavola insieme, fanno il bagno insieme, anno dopo anno, senza mai sfiorarsi. Un giorno i due vanno in cima ad una montagna per guardare insieme il tramonto e, mentre assistono fianco a fianco allo spettacolo, il bambino commosso non riesce a controllarsi e stende una mano verso la medusa, toccandole un tentacolo. Da quel giorno, la medusa diviene sempre più piccola e i sogni del bambino sempre più piatti, fino a quando un mattino la medusa scompare e il bambino torna così alle sue notti senza sogni. Analogamente enigmatico è il racconto “The Ginger Girl”, in cui una ragazza ama così tanto lo zenzero da utilizzarlo in ogni cibo e bevanda che prepara. Un giorno la ragazza prepara un biscotto di pan di zenzero di

¹³ Titolo cinese 遗忘的树桩 (*Yiwang de shuzhuang*).

¹⁴ Titolo cinese 黑猴 (*Hei hou*).

¹⁵ Orig. Chen 2015, 69; “当她开始上弦的时候,她知道她得救了”; sentiva che il suo orologio ricominciava a camminare. Sapeva che sarebbe invecchiata e se ne rallegrò.

dimensioni umane e ne diviene la sposa. L'ultima illustrazione, inaspettatamente, rappresenta la ragazza che, dopo aver spezzato la testa al suo "uomo di zenzero" ("gingerman"), la mangiucchia delicatamente ("gingerly")¹⁶.

Come si intuisce dagli esempi precedenti, la ricorrenza di personaggi non umani, più o meno antropomorfizzati, è un'altra caratteristica delle storie illustrate di Chen Xi. Talvolta anche in uno stesso personaggio il confine tra umano e non umano è lasciato indefinito. Ad esempio nella storia "The Black Bird", una bambina che vive su un'isola deserta raccoglie per tutta la sua vita le piume nere che cadono dal cielo al passaggio degli uccelli migratori. Una volta anziana, comincia a intrecciare tra loro queste piume per farne una veste. Nelle ultime illustrazioni vediamo un grande uccello nero spiccare il volo dall'isola e passare davanti alla luna piena, forse si tratta della donna stessa al momento della sua morte. Animali reali e fantastici popolano molti dei racconti di Chen Xi, così come alcuni dei suoi personaggi umani rivelano invece tratti bestiali. Questa ambiguità, secondo un meccanismo tipico del realismo magico, non provoca stupore negli altri personaggi del racconto, che accettano invece con estrema naturalezza tali elementi irrazionali. Anche l'insistenza sul folklore, sul sogno e sul sovrannaturale, caratteristica della produzione di Chen Xi, è ampiamente riconoscibile come elemento tipico del realismo magico. A questo proposito, più che trovare affinità con i suoi contemporanei scrittori *balinghou*, l'opera di Chen Xi può essere accostata ad una versione giocosa della "letteratura della Ricerca delle radici" (寻根文学; *xungen wenxue*) teorizzata da 韩少功 (*Han Shaogong*) in Cina negli anni Ottanta (Han 1985), e a tutto il movimento della "febbre culturale" (文化热; *wenhua re*), che a metà di quella decade ha prodotto in Cina tanti lavori influenzati principalmente dal postmodernismo euroamericano¹⁷. Forma e contenuti della produzione di Chen Xi, lontani dallo stile "ultra irrealista" (超玄幻; *chaohuan*)¹⁸, una forma di iperrealismo oggi molto in voga in Cina basata sulle caratteristiche specifiche della società metropolitana contemporanea cinese, sembrano invece una emanazione "pop" di quel momento culturale della storia cinese di trenta anni fa, aperto a contenuti provenienti da culture non cinesi (principalmente, ma non solo, euroamericane), ma anche volta a valorizzare la propria tradizione popolare più ancestrale. I riferimenti alla antica tradizione culturale cinese sono infatti molto frequenti nei lavori di Chen Xi. Quella cinese è una civiltà millenaria, che ha inglobato diverse altre culture; quella a cui Chen Xi sembra fare maggiormente riferimento è quella dominante Han, benché nelle sue accezioni più immaginifiche e irrazionali, ovvero quelle del folklore, della mitologia e della tradizione taoista.

¹⁶ Nel testo cinese: 后来，她结婚了，嫁给姜饼人。再后来，她悄悄地把给他吃掉了。

¹⁷ Sul movimento letterario di Ricerca delle radici si veda, tra gli altri, Masi 2000.

¹⁸ Sulla corrente letteraria dell'ultra irrealismo si veda Ning 2016.

Non si deve però ricercare il vero tratto innovativo dell'autrice in questo slancio verso un'estetica tipica dell'epoca cinese imperiale e pre-imperiale: in effetti, nella Cina contemporanea, a partire dagli anni Ottanta, gradualmente i gusti di tantissimi cinesi si sono sempre più diretti su film e serie tv ambientati in epoca antica. Il genere di evasione per eccellenza oggi in tutta l'area sinofona è il cosiddetto "cappa e spada" cinese, il 武侠 (*wuxia*), genere incentrato sulle avventure immaginarie di antichi spadaccini e spadaccine, esperti nelle arti marziali, che vagabondano offrendo le loro abilità a chi ne ha bisogno per riparare a torti e ingiustizie. L'ambientazione antica e il *topos* culturale tradizionale, dunque, incontrano oggi in Cina i gusti delle masse, essendo apprezzati trasversalmente da diverse classi socioculturali e da persone di tutte le età. In particolare l'antica mitologia cinese, molto presente anche nei lavori di Chen Xi, sta oggi vivendo un momento di enorme popolarità tra i giovanissimi cinesi, sebbene venga da questi riletta in chiave *fantasy* (奇幻; *qihuan*), tanto che internet abbonda di animazioni video con questo tema, prodotte e poi condivise proprio dagli stessi giovani cinesi¹⁹. L'originalità di Chen Xi risiede almeno in due importanti elaborazioni dei generi *wuxia* e *fantasy* cinese, che già di per sé sono generi che nascono dall'incontro di elementi antichi con elementi moderni, temi "orientali" e temi "occidentali". In prima istanza, per Chen Xi, i riferimenti alla cultura tradizionale e al folklore cinese si intrecciano anche con analoghi riferimenti alla cultura tradizionale e al folklore europeo, ovvero, il mondo da lei dipinto è popolato da 鬼 (*gui*, demoni), e concubine moderne, ma anche da Pierrot e Pulcinella, elfi, fate, troll, Bianconigli e lepri marzoline, giullari shakespeariani, personaggi in abiti vittoriani, abitazioni e ambientazioni in stile gotico. In secondo luogo, Chen Xi non attinge i suoi riferimenti culturali solo dalla cultura popolare, ma si muove con disinvoltura anche in un patrimonio culturale e letterario più alto, sia cinese che europeo, generando storie illustrate che sono il risultato dell'intreccio transculturale di tante suggestioni eterogenee, popolari e colte, asiatiche ed europee, che insieme costituiscono uno stile molto identificabile e individuale.

4. Donne agguerrite, bambini magici e foche parlanti: l'inconscio che guarisce

I rapporti umani che sembrano interessare maggiormente Chen Xi sono quelli di amicizia e quelli di coppia. L'amicizia viene principalmente esplorata come territorio di complicità, come ambito in cui ci si forma e trasforma reciprocamente tra pari. In "Tragical Comedy of Wild Great Wall", ad esempio, uno strampalato gruppo di amici si perde sulla Grande Muraglia cinese durante un temporale e a ciascuno accade qualcosa di bizzarro o terribile, una ragazza cade improvvisamente

¹⁹ Sulla crescente popolarità del genere cinese cappa e spada si veda Gai 2006, mentre sulla diffusione del *fantasy* cinese online si veda Huang 2011. Come esempio di espressione di questo fenomeno, si veda ad esempio il video 万神纪 (*wanshenji*, Deities of Cathaysia, <<https://www.youtube.com/watch?v=3NfqjZqTM1I>>, 11/2018).

nel vuoto, un altro ragazzo viene colpito da un fulmine, un altro sparisce all'improvviso nel nulla, una rimane schiacciata sotto un enorme masso. L'unica superstite si rifugia in un padiglione, dove trova vesti di seta finissima che indossa e, seguendo una musica meravigliosa, giunge in una sorta di Shangri-la della Cina medievale, dove i suoi amici, agghindati in abiti d'epoca, suonano, danzano e bevono vino insieme ad antichi spiriti cinesi, fino ad addormentarsi sfiniti dall'ebbrezza. Quando si risvegliano, si ritrovano nuovamente sulla Grande muraglia come se nulla fosse successo; l'arcobaleno nel cielo segna la fine della tempesta e il ritorno alla normalità. In "The Weird House", una ragazza prepara uno strano manicaretto per la cena dei suoi giovani e anticonformisti coinquilini seguendo la ricetta che un opossum le ha portato poco prima, apparendole sull'uscio. Finito il pasto, ai commensali accadono cose inspiegabili, ad uno crescono corna da cervo, un altro si trova a camminare sul soffitto e ad un'altra spunta un terzo occhio sulla fronte. Nel corso di quella stessa notte, un misterioso uomo con in testa accoccolato un fenicottero rivela alla cuoca che per riportare le cose come erano dovrà uccidere una volpe. La ragazza ne cattura una alle prime luci dell'alba, ma mentre le stringe il collo, la volpe con gli occhi pieni di lacrime la implora di lasciarla andare via e la ragazza, con qualche esitazione, la libera. Tornata a casa trova i suoi coinquilini tornati alla normalità che la aspettano al tavolo della colazione, come se nulla fosse accaduto.

Spesso l'amicizia raccontata da Chen Xi è quella tra bambini. In queste storie la famiglia non viene mai rappresentata e i giovani personaggi vivono meravigliose avventure in totale libertà dalla sorveglianza, il controllo, ma anche la guida e il conforto degli adulti. "Our Old Days in Greenland"²⁰ è il diario della vita di due cuccioli di foca che, indossando cappellini di lana, si aggirano in un mondo coperto di ghiaccio, in cui si scorgono solo orsi polari e squali. Un giorno, nel tentativo di andare ad un parco giochi, finiscono in una discarica e trascorrono un pomeriggio pieno di gioia e divertimento tra copertoni abbandonati e condotti metallici arrugginiti. Altri giorni lunghissimi, così come lunghissime sono le notti, vengono trascorsi dai due cuccioli a giocare a palla e tuffarsi tra i ghiacci, senza mai separarsi. Ma le cose cambiano, quando una delle foche sente l'irresistibile richiamo dell'ignoto, "Until one day, you said you would like to board on a great boat and travel around the world"²¹. A questo punto le due foche per un'ultima volta ripetono le azioni che hanno condiviso così a lungo, scalano la montagna bianca, vanno a pescare, passeggiano sul ghiaccio e decidono alla fine di scambiarsi i cappellini di lana. All'alba, la foca abbandona la sua amica, allontanandosi su un dirigibile: quella stessa sera la foca rimasta tra i ghiacci, guardando il cielo, assiste all'aurora boreale e ad occhi chiusi pensa "If we are not so far from each other,

²⁰ Titolo cinese: 格陵兰往事 (*Gelinglan wangshi*).

²¹ Orig. Chen 2015, 59; "直到有一天, 你说要跟上一艘大船, 环游世界"; un giorno mi dicesti che volevi imbarcarti su una nave e girare il mondo.

how can I see you so clearly?”²². Delle prime amicizie, infantili e giovanili, all'autrice interessa l'intensità del sentimento, sia esso gioiosa condivisione o struggente separazione. Abbandono, tradimento, ricerca del perdono, eventi che segnano la vita adulta scuotono violentemente i personaggi bambini delle storie di Chen Xi, che però al termine del racconto si ricostruiscono, si ritrovano, si ricompongono con leggerezza e rapidità, proprio come realmente succede nelle furiose liti tra bambini. Nella storia “The Moon and the Sheep”²³, un bambino e una bambina finiscono in un bosco e si giurano di uscirne mano nella mano. La bambina però, leggermente più grande del bambino, decide di nascondersi per fare uno scherzo all'amico. Lo osserva piangere dalla paura di trovarsi solo e torna a casa ridendo, abbandonandolo in preda al terrore, soddisfatta del suo scherzo. La mattina successiva i genitori del bambino bussano in lacrime alla porta della bambina, chiedendo di lui perché non è più tornato a casa, e la bambina ne è profondamente turbata. Passano i giorni e, malgrado le ricerche, il bambino sembra essere sparito; la bambina comincia ad avere incubi terribili, in cui il suo cuore viene mangiato da cinghiali selvatici. Gli anni trascorrono e la bambina, ormai ragazza, continua ad avere gli stessi incubi ogni notte, fin quando un giorno decide di tornare nel bosco in cui si era avventurata con il suo amico tanto tempo prima. Nel bosco incontra l'amico che la aspetta, con ancora le sembianze di bambino. Lei scoppia in lacrime chiedendo il suo perdono e lui le chiede sorridendo di uscire dal bosco mano nella mano come si erano giurati quel giorno di tanti anni prima. La ragazza e il bambino lasciano dunque il bosco oscuro insieme e non appena arrivano alla luce, il bambino si dissolve nell'aria profumata di fiori di campo. Da quel giorno, finalmente, la ragazza riesce a dormire senza più avere incubi.

Tanti racconti di Chen Xi, come quello a cui si è appena accennato, si snodano intorno ad un impianto evidentemente psicoanalitico, per cui un protagonista attraverso un momento di contatto con un personaggio simbolico, spesso con tratti sovranaturali, raggiunge un maggiore livello di consapevolezza, quasi un breve sguardo al proprio inconscio, che gli permette di liberarsi dei propri demoni. Anche il ricorso al meccanismo narrativo del sogno è certamente da leggere almeno in parte in questa chiave, così come i riferimenti all'assunzione di sostanze che alterano la normale percezione della realtà (i misteriosi tè della Casa da tè Pianeta Xi, gli alcolici e i narghilè che si scorgono in tante illustrazioni dell'autrice). Il sogno come veicolo di consapevolezza, tuttavia, lo si ritrova anche in tanti racconti tradizionali cinesi, uno su tutti la nota leggenda del Sogno del miglio giallo, secondo cui il giovane studioso di epoca Tang (VII-X secolo) 吕洞宾 (*Lü Dongbin*), dopo aver visto tutta la sua vita futura in sogno e averne così colto l'intrinseca vacuità, si sarebbe deciso piuttosto a farsi monaco. Il sogno, come nel titolo della raccolta *Dreams and Shadows*, si affianca e sovrappone all'ombra. Nel racconto di Chen Xi

²² Orig. *ivi*, 62; “如果不是因为距离，我怎能将你看得清晰?”; se non è per la distanza, allora perché ti vedo così chiaramente?.

²³ Titolo cinese: 月亮和羊 (*Yueliang he yang*).

“The Duke of Shadows”, la piccola Mo viene consolata dal suo pianto notturno da un misterioso uomo senza volto che le mostra le più incredibili ombre sul muro della sua stanza fino a farla nuovamente sorridere. Il duca delle ombre continuerà a visitare Mo per anni, sebbene le sue visite diventino più rare man mano che la ragazza raggiunge l’età adulta. In questo racconto, l’elemento onirico si mescola ancora una volta a quello psicanalitico, le paure vengono trasformate in ombre buone, ma anche qui troviamo un richiamo al folklore cinese nell’immagine dello spettacolo di ombre offerto dal duca alla bambina.

Il raggiungimento della consapevolezza o il rito di passaggio costituiscono l’azione centrale di molti di quei racconti che si incentrano intorno ad un solo protagonista, in tal caso questi prendono la forma di un minimale *Bildungsroman* a fumetti. Ad esempio, in “She’s from Mars” un giovane solitario incontra una bambina dai capelli argento in una foresta desolata. La bambina lo segue ovunque senza lasciarlo solo negli anni a venire e i due vivono fantastiche e solitarie avventure fatte di contemplazione della natura e rituali notturni, senza che la bambina cresca. Neppure dopo il suo matrimonio la bambina abbandona il ragazzo, ormai già uomo, ma quando arriva il primo figlio, la bambina si dirige nel bosco in cui si erano incontrati per sparirvi per sempre. Nel racconto “Death Came to Dine”, la morte, sotto forma di bambino senza volto, si presenta a colazione “on a bright and almost sparkling morning” (orig. *ivi*, 23; una mattina luminosa, quasi scintillante). In un’apoteosi di *humor* nero, la protagonista, che ospita in casa la sorella incinta, per non farla preoccupare prepara allegramente una ricca colazione anche per la morte, che con soddisfazione mangia latte, uova e un panino ai semi di girasole. Quando però la morte segue la protagonista e sua sorella, ignara di tutto, in giardino per godere del profumo dei fiori, una cicogna la afferra e la porta via. In quel momento la sorella cade a terra e comincia a lamentarsi. Portata la sorella in ospedale, la ragazza, di ritorno al suo appartamento, cade in un sonno improvviso e profondo, durante il quale sogna un fiume di fiori rossi. Al risveglio si rende conto che la sorella ha partorito una bella bambina: “The next morning, I woke up and saw my sister and her newborn baby. It was love at first sight”²⁴.

Lo spazio del femminile è molto rappresentato nelle storie di Chen Xi. Le sue donne sono forti e assertive, sognano in grande, rompono le barriere a loro imposte e realizzano i propri sogni, come la sirena Toto del racconto “Toto and the Toothbrush” che, messa davanti al dilemma tra l’essere divorata come fosse sushi o diventare un essere umano grattando via le scaglie della sua coda con uno spazzolino da denti, decide invece di volarsene lontana come un gabbiano. Una raccolta di storie intitolata *Dangerous Woman* racconta di femminilità indomite, determinate e vendicative. Nel capitolo “Chinese Women” della raccolta, l’autrice crea ritratti di donne della storia o della mitologia cinese che sono esempi di coraggio, audacia o cattiveria, rovesciando così lo stereotipo che dipinge la donna cinese

²⁴ *Ibidem*; il mattino dopo mi svegliai e vidi mia sorella con il bimbo appena nato. È stato amore a prima vista.

come remissiva e sottomessa all'uomo. Il racconto "The Sunflower"²⁵, nella stessa raccolta, narra la storia di una donna amante dei fiori che viene corteggiata con grandi mazzi di girasoli da un giovane. I due si innamorano e si sposano e la donna rimane incinta, ma presto il ragazzo si interessa ad altre donne, "But his world was an endless blooming season with hundreds of varied flowers"²⁶. La donna gli chiede di rinunciare ai suoi altri amori, ma il giovane rifiuta, e una notte di luna crescente la donna perde il bambino. In seguito, la donna ha una crisi depressiva e sogna giardini ghiacciati e solitari, fin quando un giorno si sveglia di ottimo umore e prepara una deliziosa colazione per il marito, a base di dolci ai semi di girasole fatti da lei. Il giovane, dopo aver mangiato con soddisfazione, muore avvelenato e l'ultima vignetta della storia mostra la donna che coltiva robusti e carnosì girasoli su un terreno che nasconde il corpo del marito avvinghiato dalle radici.

Un'altra *dangerous woman* creata da Chen Xi è la protagonista del racconto "The Teacup"²⁷, che narra di una coppia che non può avere figli, fin quando un giorno finalmente la donna rimane miracolosamente incinta. Il giorno del parto, però, il dottore comunica alla coppia che il nuovo nato non è un bambino, bensì una tazza da tè. Il marito, seppur addolorato, afferma platealmente che lo considererà comunque come suo figlio a tutti gli effetti, ma il medico ribatte annunciando una seconda brutta notizia, ovvero che il padre biologico è un altro. Il marito sconvolto da questa ultima notizia si anima di un acceso rancore nei confronti della moglie, che inquinerà sempre più il loro matrimonio nei tempi a venire. Un giorno, aprendo di nascosto una credenza, l'uomo scopre una intera collezione di teiere che erano state lì nascoste dalla moglie, e infuriato le distrugge tutte: "Another wave of agony swept over him so that he broke every single teapot"²⁸. In seguito a questo episodio la moglie lo abbandona e l'ultima illustrazione mostra la credenza spalancata con all'interno la sola tazza rimasta incolume, presumibilmente il figlio, e le parole: "After a while he put the teacup away from his sight. His heart was broken"²⁹.

Nel racconto illustrato "The Beheaded Wife", il tema del tradimento viene affrontato con il caratteristico *humour* nero dell'autrice. Si tratta di un racconto senza testo, in sedici vignette. Una giovane donna, in procinto di sposare un signore attempato, il giorno stesso del suo matrimonio fa gli occhi dolci ad un giovanotto sorridente e per questo viene decapitata da un boia, mentre ancora veste il suo abito da sposa. Il corpo senza testa della ragazza si alza e abbraccia il giovane, che a sua volta ricambia sorridendo, ma con gli occhi pieni di lacrime.

²⁵ Titolo cinese: 向日葵 (*Xiangrikui*).

²⁶ Il suo mondo era una eterna stagione della fioritura, con centinaia di diversi fiori.

²⁷ Titolo cinese: 茶杯 (*Chabei*).

²⁸ 他羞恼地把它们一一打碎; lo investì un'altra ondata di agonia e così distrusse tutte le teiere.

²⁹ 过了许久, 他把那个小茶杯放在柜子最上边。他的心破碎了; Trascorso del tempo, mise la tazzina sulla mensola più alta della credenza. Il suo cuore era in frantumi.

La sposa decapitata, allora, con una mano si strappa il cuore e lo dona al giovane disperato. Il ragazzo seppellisce i resti della sposa in un cimitero e ne porta a casa il cuore, che decide di custodire in un barattolo di vetro sul comodino a fianco del suo letto. Nell'ultima tavola di quattro vignette, viene rappresentato il giovane che, inaspettatamente, si interessa casualmente a un'altra ragazza. Tornato a casa, il ragazzo osserva il barattolo con il cuore che ha posto su un tavolo da pranzo, indeciso sul da farsi. Finisce quindi per mangiare il cuore con forchetta e coltello su quello stesso tavolo perfettamente apparecchiato per poi abbracciare senza rimorsi la giovane ragazza appena incontrata, ormai libero dal precedente vincolo amoroso.

Certamente però il personaggio femminile che ha più spazio nelle storie di Chen Xi è quello ispirato alla scrittrice stessa, la quale trova nell'autobiografia romanzata uno strumento di narrazione a lei congeniale. Sulle sue esperienze Chen Xi pubblica diversi materiali, come ad esempio un resoconto del periodo della sua gravidanza (*The Pregnancy Notebook*), fase della sua vita estremamente difficile. Particolarmente interessante tra questi lavori è il dittico *A Chinese Artist Living in Cambridge*. Si tratta di due libricini autoprodotti, uno dalla copertina bianca e uno dalla copertina nera, in ovvio riferimento al sistema Yin Yang, che riassumono in poche scene l'esperienza di vita a Cambridge di Chen Xi. Mentre però nel libro dalla copertina chiara i racconti sono luminosi e pieni di entusiasmo, nel secondo libro, quello con la copertina scura, gli stessi eventi sono interpretati in maniera triste e spiacevole, così ad esempio quei gentili signori inglesi che nel libro bianco si complimentano con la protagonista per la sua conoscenza approfondita dell'arte del tè, nell'altro libro sono rappresentati come ombre mostruose che le rivolgono commenti offensivi e razzisti. Sono naturalmente ispirati alla vita stessa dell'artista anche i personaggi di Acia e di Yingxi, rispettivamente della serie a fumetti pubblicata su *Cina in Italia* e del romanzo *Luoma tiankong xia*. Entrambe hanno un fidanzato italiano ed entrambe hanno una personalità forte e spiritosa con cui affrontano le sfide e le avventure che nascono dalla vita di coppia condivisa con una persona con abitudini, usanze e valori diversi. Il romanzo *Luoma tiankong xia* è proprio una sorta di diario di viaggio attraverso un paese, l'Italia, e la sua cultura, ma è anche il resoconto spensierato dell'incontro con un compagno di avventure diverso da sé. Lo sguardo, la prospettiva sono quelli femminili, ma l'attenzione dell'autrice non è catturata dalle cose degli uomini; la sua posizione non è ancillare rispetto al suo compagno, né vi è con lui un vero conflitto. La narrazione non riguarda il rapporto di coppia in modo canonico, l'autrice è interessata alle tante cose del mondo, mentre all'amore romantico, invece, praticamente non dedica alcuno spazio. Quello che questa autobiografia romanzata ci rimanda è lo sguardo curioso, a volte ironico, e pieno di entusiasmo su un luogo affascinante e strampalato, l'Italia di Chen Xi, da parte di una bambina e del suo compagno di giochi, un duo, più che una coppia, simile a quelli che troviamo nei suoi racconti illustrati popolati da animali parlanti e fantasmi burloni.